



IN THE HEART OF SALÒ PILLOLE DA SALÒ

È la rubrica dell'*Infopoint di Salò*

per scoprire e valorizzare la nostra città in collaborazione con la *biblioteca di Salò*, il portale *Visit Salò Garda*, la *Comunità del Garda*, *Welfare Network* e per questa edizione con la nuova collaborazione del *Centro Studi RSI*.

Settimanalmente riceverete delle pillole di storia e non solo su Salò dalla *newsletter web* dell'Infopoint, in formato *cartaceo* presso la biblioteca, come *aggiornamenti* sui profili social del portale Visit Salò, sul sito della Comunità del Garda o anche sulla testata Welfare Network.

Abbiamo pensato di collegarci agli aggiornamenti social dell'Associazione GardaMusei e di trattare della **Repubblica Sociale Italiana** per snocciolare alcune informazioni.

In questo modo, vi invitiamo a scoprire la nostra cittadina e ciò che la circonda... vi ricordiamo, *non come turisti, ma come ospiti* (cit. Davide Rampello).



REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA: PERCHÉ REPUBBLICA DI SALÒ?

Ci siamo voluti collegare al recente quiz della *GardaMusei Challenge* - "in onda" ogni giovedì sulle storie del profilo Instagram dell'Associazione - per iniziare a trattare di un argomento ancora in fase di studio e di enorme entità, valesi a dire la **Repubblica Sociale Italiana**. Non siamo né vogliamo erigerci ad esperti del settore ed è soprattutto per questo motivo che abbiamo richiesto il prezioso supporto del **Centro Studio e Documentazione RSI** e della sua Bibliotecaria per farvi conoscere alcune informazioni di quella che erroneamente si chiama ancora nel gergo comune la Repubblica di Salò.



Come saprete dal 23 settembre 1943 all'aprile del 1945 Salò e la sponda bresciana del lago di Garda tornarono ad essere protagonisti della storia, facciamo però qualche passo indietro per capire meglio il contesto storico.

Come vi spiegheremo in future newsletter, nel 1337 Salò aveva già "acquistato" il rango di **capitale** e sede del Governo della "Magnifica Patria", rimanendo tale fino al 17 ottobre 1797 con il trattato di Campoformio tra Napoleone e l'Impero Asburgico. Verso la fine dell'Ottocento la Riviera bresciana conobbe una nuova centralità: grazie al clima ideale e su iniziativa di famosi medici tedeschi e austriaci, sorsero complessi alberghieri e case di cura, dotate di attrezzature moderne e destinate a ospitare l'elegante clientela mitteleuropea, trasformando così il Garda in una delle località di soggiorno più rinomate d'Europa. **Sicuramente Salò e la sponda bresciana non si attendevano di tornare ancora in primo piano nella Storia Nazionale e Internazionale del Novecento.**

Nel pieno della Seconda Guerra Mondiale, il 9 luglio del 1943 gli Alleati sbarcano in Sicilia, dando avvio al processo di **Liberazione dell'Italia** e il seguente 25 luglio il Gran Consiglio del Partito Fascista approva l'OdG Grandi, che vede la destituzione di Benito Mussolini e il suo arresto per ordine del re Vittorio Emanuele III: il Duce sarà portato in prigione presso l'altopiano di Campo Imperatore sul Gran Sasso (AQ). Il Generale Pietro Badoglio sostituisce al governo Mussolini e il 3 settembre a Cassibile (SR) firma l'armistizio di resa totale dell'Italia agli Alleati. Grazie all'**Operazione Quercia** - o **Fall Eiche** - un blitz di paracadutisti tedeschi libera Mussolini il 12 settembre presso il suo carcere e portato il 14 con un volo verso Monaco di Baviera a colloquio con Adolf Hitler: il risultato di questo

Palazzo Municipale, sede dell'ex Ufficio Interpreti

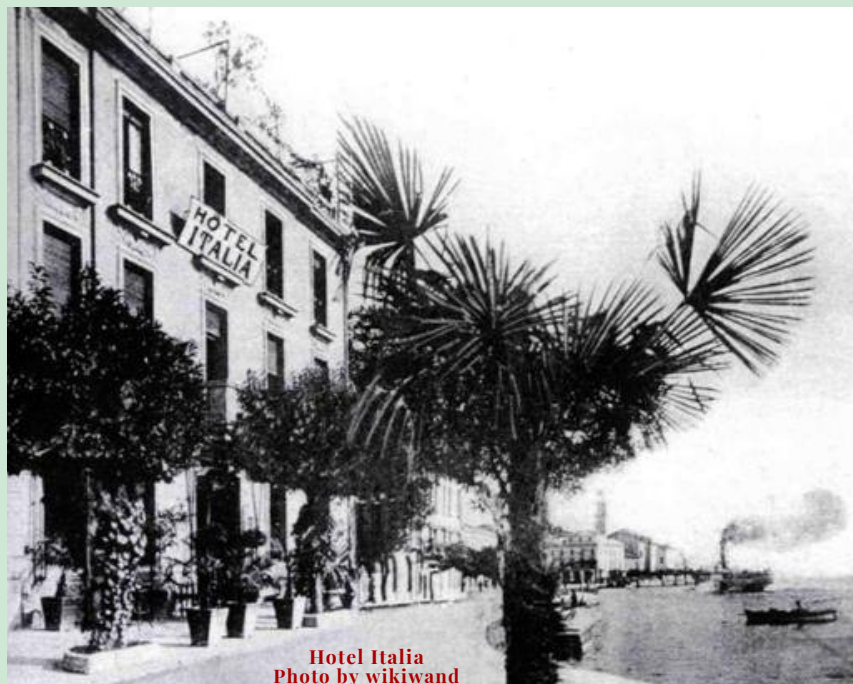


incontro sarà la successiva decisione di creare un nuovo governo fascista nei territori della penisola italiana, posto sotto il controllo militare e diretto della Germania. Il 18 settembre Mussolini asserisce tramite Radio Monaco - un'emittente radiofonica captata anche nel Nord Italia - la nascita della Repubblica Sociale Italiana: «**Lo Stato che noi vogliamo instaurare sarà nazionale e sociale nel**

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

- Mussolini ultimo atto, a cura di Roberto Chiarini;
- I Luoghi della RSI, Consorzio Albergatori della Riviera;
- Elena Pala, 1943-1945 come gli italiani "resistono" nei 600 giorni della Repubblica di Salò;
- Antonio M. Arrigoni, Le mezze maniche ministeriali sloggiate a Salò;
- Bruno Festa, Saccheggio sul lago. I documenti perduti della RSI;
- Tullio Ferro, Segreti del Garda.

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA: PERCHÉ REPUBBLICA DI SALÒ?



Hotel Italia
Photo by wikiwand

senso più lato della parola: sarà cioè fascista nel senso delle nostre origini.»

L'Italia si trova quindi divisa in due: al sud gli anglo-americani, al nord i tedeschi.

E come mai la scelta del Garda bresciano?

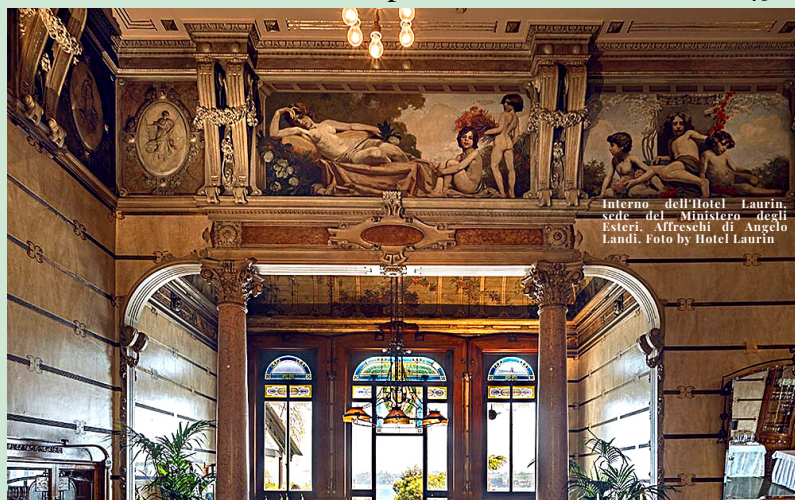
Sebbene ufficialmente la capitale resta sempre Roma, le motivazioni della scelta dell'area gardesana della sede principale della RSI sono varie: innanzitutto, **si trova lontano dalle tensioni sociali delle grandi città; ha un'attività partigiana ridotta** con basso rischio di attacchi aerei o commando; per la sua vocazione turistica ottocentesca, **presenta numerosi edifici** (hotel, case di cura, ville private) adatti per ospitare uffici di

rappresentanza e sedi ministeriali. **Ad ogni modo, la primaria ragione era il confine assai vicino con il Reich, che si trovava a Limone sul Garda.** Gran parte delle sedi istituzionali trovano quindi posto nell'area tra Salò e Gargnano, seppur le altre saranno sparse, creando così una vera e propria frammentazione del potere. Ad esempio, **Mussolini risiedeva e operava principalmente a Gargnano, dove abitava dal 10 ottobre 1943 a Villa Feltrinelli** (oggi hotel) con la famiglia: ogni giorno raggiungeva il Quartier Generale nella **Villa delle Orsoline** (oggi sede distaccata dell'Università Statale di Milano) e la stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri era presso **Villa Bettoni a Bogliaco**.

Ora ci domandiamo, quando fu deciso il nome RSI?

Il nome ha una sua storia personale: infatti, **il 23 settembre 1943** presso l'ambasciata tedesca a Roma è insediato il nuovo governo Mussolini, in assenza di quest'ultimo ancora in Germania, con l'espressione **Stato Fascista Repubblicano d'Italia**. **Il 28 settembre** nel suo primo Consiglio dei ministri e successivamente **il 20 ottobre** il Ministro guardasigilli dispone la denominazione di **Stato Nazionale Repubblicano**. Solo il 17 novembre grazie al **Manifesto o Carta di Verona** - il piano programmatico per il governo del neo Stato, approvato dal Partito Fascista Repubblicano o PFR - delinea la creazione di una «*Repubblica Sociale*», che successivamente delibera «**lo Stato nazionale repubblicano prenda il nome definitivo di Repubblica Sociale Italiana**» a partire dall'1 dicembre '43.

Dunque, perché è spesso chiamata Repubblica di Salò? In effetti, lo stesso Mussolini venne poche volte in visita a Salò e una sola in veste ufficiale in occasione del funerale di Serafino Mazzolini, che era a capo del **Ministero degli Affari Esteri**. Oltre a quella appena citata, l'altra sede ministeriale salodiana - nell'attuale Palazzo della Croce Rossa e a Villa Amadei - fu quella della **Cultura Popolare**, dalla quale dipendeva anche il controllo delle comunicazioni stampa e radio. In realtà nella cittadina vi operava quasi per intero l'apparato



Interno dell'Hotel Laurin,
sede del Ministero degli
Esteri. Affreschi di Angelo
Landi. Foto by Hotel Laurin

- BIBLIOGRAFIA CONSULTATA**
- Mussolini ultimo atto, a cura di Roberto Chiarini;
 - I Luoghi della RSI, Consorzio Albergatori della Riviera;
 - Elena Pala, 1943-1945 come gli italiani "resistono" nei 600 giorni della Repubblica di Salò;
 - Antonio M. Arrighoni Le mezze maniche ministeriali sloggiate a Salò;
 - Bruno Festa, Saccheggio sul lago. I documenti perduti della RSI;
 - Tullio Ferro, Segreti del Garda.

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA: PERCHÉ REPUBBLICA DI SALÒ?



Palazzo della Croce Rossa. Photo by Maria Bravo per Visit Salò

di informazione e centro di trasmissione degli articoli alle testate di appartenenza dei corrispondenti presso la RSI. Inoltre, a Salò all'interno delle ex Scuole Cervi (ora Corte Brunati) c'era anche l'**agenzia di stampa ufficiale del regime, la Stefani**, statalizzata del '43 e sciolta nel '45 - in antitesi il 15 gennaio dello stesso anno si istituì l'ANSA. Tutti questi aspetti legati al mondo della comunicazione hanno contribuito a favorire l'identificazione della RSI con Salò. **Secondo** la testimonianza di **Aurelio Garobbio**, funzionario dell'ufficio stampa di Mussolini, la definizione "**Repubblica di Salò**" non era utilizzata durante lo stesso periodo ma venne coniata dai giornali alcuni mesi dopo

l'arrivo degli anglo-americani a conclusione della guerra. Ad ogni modo, le principali comunicazioni del governo insieme ai **comunicati giornalistici erano inviati da Salò** e quelli dei due ministeri cominciavano con le parole "**Salò comunica**", divenendo così un sinonimo del governo stesso. Nel periodo repubblicano inoltre Salò era anche il luogo preferito d'incontro per funzionari e giornalisti, che già si conoscevano dagli ambienti romani. Ora vi spieghiamo brevemente le due sedi ministeriali: il primo è l'attuale **Hotel Laurin**, che in origine si chiamava **Villa Simonini**. Roberto Simonini fu un commerciante arricchitosi in Sud America e, rientrato in patria, decise di far costruire una villa dedicata alla moglie Isabella. Progettata a partire dal 1901 da **Ulisse Stacchini** - che realizzò la **stazione Centrale di Milano** -, nel 1905 ne iniziò la costruzione ed è una bellissima espressione del *Liberty italiano*. Per la decorazione interna, realizzata ad affresco, sono intervenuti vari pittori, tra cui il salodiano Angelo Landi e il bresciano Cesare Bertolotti. Il Ministero fu retto da Mussolini con Sottosegretario Serafino Mazzolini e durante la RSI, **lo scenografico scalone d'ingresso della villa appariva nei cortometraggi dell'Istituto Luce** nelle rare occasioni di visite di diplomatici stranieri. Negli anni sessanta la villa è stata acquistata e trasformata nell'hotel Laurin che oggi tutti conosciamo.

Un altro edificio legato al Ministero degli Esteri è l'attuale **hotel Villa Galeazzi** a Barbarano, che fu requisito per ospitare i suoi funzionari e al piano terreno fu invece allestita la mensa per i dipendenti degli uffici tedeschi. **Se siete dunque interessati a conoscere maggiormente**, vi segnaliamo che **il Centro Studi e Documentazione sulla RSI di Salò fa parte della Rete Bibliotecaria Bresciana e Cremonese**; quindi, potrete trovare sul sito dell'Opac il catalogo dei libri prestabili come una qualsiasi altra biblioteca. Infine, come dicevamo tanti edifici sono stati utilizzati durante la RSI: i principali sono stati raccolti e indicati dal Centro Studi RSI in una mappa, che trovate presso l'Infopoint cittadino e che rende percorribile il centro storico attraverso un itinerario specifico.

Sicuramente l'approfondiremo in future newsletter.



Foto d'epoca di Villa Simonini

- BIBLIOGRAFIA CONSULTATA**
- Mussolini ultimo atto, a cura di Roberto Chiarini;
 - I Luoghi della RSI, Consorzio Albergatori della Riviera;
 - Elena Pala, 1943-1945 come gli italiani "resistono" nei 600 giorni della Repubblica di Salò;
 - Antonio M. Arrigoni Le mezze maniche ministeriali sloggiate a Salò;
 - Bruno Festa, Saccheggio sul lago. I documenti perduti della RSI;
 - Tullio Ferro, Segreti del Garda.